

RASSEGNA STAMPA
del
21/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2012 al 21-12-2012

20-12-2012 Adnkronos Due scosse di terremoto sulle pendici del versante sudorientale dell'Etna	1
20-12-2012 MF Sicilia In Pillole	2
21-12-2012 La Nuova Sardegna valanga di ricorsi contro il puc	3
20-12-2012 Radio Rtm NATALE 2012 a Chiaramonte Gulfi: impegnati tanti giovani per la città	4
20-12-2012 Radio Rtm Le forze politiche, sociali, economiche e militari, insieme nella passeggiata antirackett pozzallese	5
20-12-2012 Sicilia News 24 Catania, terremoto: registrate due scosse sull'Etna	6
20-12-2012 La Sicilia Il crollo di Palermo evoca i nostri fantasmi	7
20-12-2012 La Sicilia «Piano di protezione civile chiaro e completo»	8
20-12-2012 La Sicilia Tanta paura a Niscemi per l'incendio di un appartamento	9
20-12-2012 La Sicilia Cosa farebbero in 24 ore	10
20-12-2012 La Sicilia Crepe anche in alcuni edifici di fronte alle palazzine crollate	11
20-12-2012 La Sicilia Nicosia, il Catasto incendi aggiornato entro fine anno	13
20-12-2012 La Sicilia Ato rifiuti "congelati" per 9 mesi poi la gestione tornerà ai Comuni	14
20-12-2012 La Sicilia Carlentini- via dante	16
20-12-2012 La Sicilia «Le commissioni sono da ridurre»	17
20-12-2012 La Sicilia «Le ordinanze di sgombero per la sicurezza»	18
20-12-2012 La Sicilia Non sarebbe stata effettuata la valutazione dei rischi	19
20-12-2012 La Sicilia le indagini	20
21-12-2012 La Sicilia Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico	21
21-12-2012 La Sicilia Incendio e soccorso ieri l'esercitazione	22
21-12-2012 La Sicilia Forza d'Agrò: torrenti Scifi e Catalimiti a rischio esondazione Sollecitati interventi	23
21-12-2012 La Sicilia Festa regionale dell'Anpas	24
21-12-2012 La Sicilia Incendio in un deposito agricolo distrutti il tetto, attrezzi e un trattore	25
21-12-2012 La Sicilia «Diversificare le attività» Assemblea dei forestali.	26

21-12-2012 La Sicilia	
Ricostruzione: altri 35 mln VALLE DEI BELICE	27
21-12-2012 La Sicilia	
Torrenti a rischio esondazione 33	28
21-12-2012 La Sicilia	
Motta Camastra: Montagna Grande Sos di Legambiente su impianto eolico	29

Due scosse di terremoto sulle pendici del versante sudorientale dell'Etna

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Due scosse di terremoto sulle pendici del versante sudorientale dell'Etna"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Due scosse di terremoto sulle pendici del versante sudorientale dell'Etna

ultimo aggiornamento: 20 dicembre, ore 13:25

Roma - (Adnkronos) - Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose

[commenta](#) [0](#) [vota](#) [1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 20 dic. (Adnkronos) - Due scosse di terremoto sulle pendici del versante sudorientale dell'Etna, in provincia di Catania. Il primo, di magnitudo 2.5, e' stato registrato alle ore 05:44, il secondo, di magnitudo 2, alle ore 06:01. Secondo i rilievi dell'Ingv, le scosse hanno avuto ipocentro tra i 10 e i 12 km di profondita', ed epicentro nel nord del comune di Trecastagni. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

In Pillole

PRECARI, PROROGA PER 25 MILA La giunta siciliana ha approvato un disegno di legge in materia di personale, in riferimento alla proroga dei 25 mila precari di Regione ed enti locali. Lo hanno reso noto oggi il governatore Rosario Crocetta e l'assessore al Bilancio Luca Bianchi. La proroga è fino al prossimo 31 luglio. L'obiettivo è «ridurre l'impatto finanziario in bilancio con il reperimento di fonti alternative di finanziamento». È previsto, ad esempio, l'utilizzo dei precari nell'ambito delle ordinanze del settore della protezione civile, «compatibilmente alle mansioni». Oppure, nei bandi di gara si impone ai fornitori di prevedere che il 20% di personale da utilizzare per espletare l'appalto sia attinto dal bacino.

RIFIUTI, OK GIUNTA A DDL RIFORMA La giunta ha approvato il ddl di riforma degli Ato rifiuti. La gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto passerà in carico ai comuni singoli o in forma associata, pur all'interno del piano d'ambito. L'attuale sistema degli Ato è prorogato fino al settembre 2013, con anticipazioni temporali collegati all'effettivo decollo delle Srr e naturalmente all'approvazione del testo.

PREFERENZA GENERE, SICILIA AVRÀ LEGGE Alle prossime elezioni siciliane si voterà con la doppia preferenza di genere. Lo prevede un apposito ddl esitato dalla giunta. Il testo prevede anche che la composizione delle giunte all'interno delle amministrazioni locali deve contenere almeno il 30% di componente femminile. Gli enti locali avranno sei mesi per adeguarsi ai dettami della legge dal momento della sua entrata in vigore poi scatterà lo scioglimento.

valanga di ricorsi contro il puc

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 21/12/2012

Indietro

- Sassari

Valanga di ricorsi contro il Puc

Molti privati si sono rivolti al Tar per contestare il passaggio dei loro terreni a categorie protette di Vincenzo Garofalo wSASSARI Pioggia di ricorsi al Tar contro il novo Puc di Sassari, adottato nel luglio scorso dal Consiglio comunale. Cinque privati hanno depositato ciascuno un proprio ricorso al Tribunale amministrativo della Sardegna, chiedendo l'annullamento delle delibere consiliari con cui è stato approvato in maniera definitiva il nuovo Piano urbanistico comunale. Nel mirino dei ricorrenti ci sono due delibere: la n°42 e la n° 43 del 26 luglio 2012. Il primo documento varato dal Consiglio comunale ratifica le decisioni riguardo all'accettazione o alla bocciatura delle osservazioni sul Puc inviate agli uffici dai cittadini; la seconda delibera è quella con cui il Piano urbanistico è approvato dall'assemblea. Ad avere presentato i ricorsi sono: la famiglia Vaira, la società A.P.Imm. Srl, l'impresa di costruzioni Edil E Gavini, la Ibes Srl, e la Argentiera Spa. Contro tutti loro la giunta comunale ha deciso di costituirsi e resistere in giudizio, fiduciosa nell'operato dei tecnici e del Consiglio. I Vaira, proprietari di cinque ettari di terreno a Predda Niedda, con il nuovo Puc sono passati dalla classificazione zona D (area industriale) a zona H (massima salvaguardia). Un cambiamento che gli uffici giustificano con il fatto che quei terreni ricadono in un'area definita dal Pai (Piano di assetto idrogeologico) regionale altamente a rischio. La famiglia Vaira aveva presentato a suo tempo un'osservazione al Comune per riportare i terreni alla loro classificazione originaria, ma la richiesta era stata respinta. Discorso simile per il ricorso presentato dalla Edil E Gavini srl: in questo caso l'impresa di costruzioni aveva presentato un'osservazione sul Puc, chiedendo che un'area di sua proprietà, in via Matta, al Fosso della Noce, mantenesse la classificazione zona B (zone di completamento urbanistico) e non diventasse zona H (area ad alto rischio idrogeologico) così come predisposto dal nuovo piano. Su quell'area la Edil E Gavini ha già costruito una palazzina, mai terminata perché finita al centro di un'inchiesta della Procura di Sassari, in cui oltre ai costruttori sono coinvolti anche tecnici e dirigenti del Comune, accusati a vario titolo di falso e abuso d'ufficio per una concessione edilizia che per il pm non sarebbe dovuta mai essere rilasciata. L'osservazione della Edil E Gavini al Puc era stata respinta, anche in questo caso in virtù del famigerato Pai. Il ricorso della A.P.Imm.srl riguarda i circa 41 mila metri quadrati posseduti dalla società tra via Venezia, via Cattalochino e Valle Gardona, nell'ex area Fiat. Qui la Apimm in virtù della convenzione siglata con il Comune il 5 giugno del 2006, avrebbe dovuto costruire nuovi palazzi per una volumetria che lo stesso ufficio del Puc ha giudicato eccessiva, trasformando la zona da B (ottenuta in precedenza grazie a una variante al Prg) a G, e tagliando così la volumetria disponibile. Allo stesso tempo il Comune metteva a disposizione della Apimm la volumetria prevista dalla convenzione per i terreni di via Venezia, ma in un'altra zona classificata C (zone di nuova espansione). Soluzione non gradita dalla società, che si è quindi rivolta al Tar. Il ricorso della Ibes verte su terreni con edifici nella zona degli orti della valle di Sant'Orosola. Il Puc ha inserito quell'area fra le zone di interesse archeologico per via della presenza del Nuraghe Giagamanna. Contro i vincoli del nuovo Puc è rivolto anche il ricorso dell'Argentiera spa, proprietaria di vasti terreni nell'ex borgata mineraria. Anche in questo caso i privati vantano una convenzione con il Comune, in base alla quale veniva concessa loro una larga volumetria per realizzare lungo la costa nuove residenze, campi sportivi e ristrutturare un hotel, in cambio della concessione della antica laveria e del pozzo Podestà. Il nuovo Puc ha congelato tutti quei terreni costieri, ligio alle regole del Piano paesistico regionale. «Le scelte del Comune in tutti questi casi sono state obbligate», spiega l'assessore agli Affari legali, Vinicio Tedde, «non abbiamo voluto penalizzare i privati, ma abbiamo dovuto rispettare le regole imposte dal Ppr, dal Pai e dalla Soprintendenza».

NATALE 2012 a Chiaramonte Gulfi: impegnati tanti giovani per la città

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"NATALE 2012 a Chiaramonte Gulfi: impegnati tanti giovani per la città"

Data: **20/12/2012**

Indietro

NATALE 2012 a Chiaramonte Gulfi: impegnati tanti giovani per la città

scritto il **20 dic 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 15:14:22 - Fonte: redazione - 10 letture - nessun commento.

Nonostante i tanti problemi che affliggono famiglie ed istituzioni, il Natale di quest'anno non mancherà di colmare di gioia, grandi e piccini. Ancora una volta Chiaramonte Gulfi darà prova di gran coesione e partecipazione per non far venir meno quel clima che caratterizza questo straordinario evento della cristianità. Impegnata in prima linea la Consulta dei Giovani che, grazie al patrocinio concesso dall'Amministrazione comunale e dall'assessorato al turismo, in particolare, ha messo su una serie d'eventi di tutto rispetto. Ritournerà a rivivere, dopo alcuni anni, il Presepe Vivente, grazie anche al fattivo lavoro del Gruppo Presepe Vivente. La prima rappresentazione è in programma per le ore 17.30 nel Giorno di natale. Previsti poi altri quattro appuntamenti (ore 18.30) nei giorni 26 e 30 dicembre, 1 e 6 gennaio.

Sabato 22 dicembre, l'Associazione Villaggio Gulfi dalle ore 16 ha messo su una serie d'iniziative nell'omonimo Villaggio.

Il giorno successivo il primo appuntamento è in calendario alle ore 11 in Piazza Duomo con il "1-2-3 Natale con Namastè", curato da quest'associazione. Un'ora dopo al Museo dell'Arte Sacra, l'apertura della Mostra "II^ Concorso Provinciale dei Presepi in miniatura" Nel pomeriggio, alle ore 16 alla sala Sciascia la classica Tombolata natalizia "Pro Kenia" a cura della Protezione Civile. Mentre alla 17.30 alla Sala Annunziata, "Gli Amici del teatro" metteranno in scena "Natale in Casa Cupiello".

Il 25 dicembre "Gran Concerto di Natale" alla Sala Sciascia con il Corpo Bandistico A. Scarlatti.

Per Santo Stefano al Santuario di Gulfi (ore 19.30) la Schola Cantorum Regina Pacis con i "Canti di Natale. Programma che sarà ripetuto il 4 gennaio, alle 20, alla Sala Sciascia.

In calendario anche un reading di poesie, curato dall'Associazione il Sorriso e da Paolo Gulfi per il 28 dicembre (ore 21).

Per l'Epifania, l'Associazione Ragusani nel Mondo ha curato un gran bel concerto "From Sicily with love" alla Sala Sciascia (ore 18.30) con Rachele Armenta, Lorenzo Licitra, Francesco Cafiso e Mila Plavsic.

Il 12 gennaio alla Chiesa Madre (ore 20) il classico concorso di Cori Iblei. Durante la serata è in programma la premiazione dei partecipanti al Concorso Presepi e a quelli in miniatura.

Ultimi due appuntamenti natalizi per domenica 13 gennaio 2013, alle ore 18, con la partita di Basket, al Palazzetto dello Sport, della squadra Club Chiaramonte vs Olimpia Basket di Comiso. Alla stessa ora saranno in scena gli attori del Gruppo teatrale "Skiffariati", al Salone dell'Annunziata con "A figghia fimmina".

L'impegno di tanti giovani per dare al Natale i giusti colori è stato positivamente commentato dall'Assessore al Turismo, Alessandro Cascone. "Decine e decine di ragazzi e non, queste le sue parole, hanno lavorato per preparare al meglio tanti appuntamenti. Un coinvolgimento spontaneo, disinteressato e corale che fa onore a questa città. L'Amministrazione comunale non può che ringraziarli per il loro impegno e per aver fatto di tutto affinché il Santo Natale, anche con le tanti iniziative in programma, dia serenità e gioia a tutti".

d o

Le forze politiche, sociali, economiche e militari, insieme nella passeggiata antiracket pozzallese

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"Le forze politiche, sociali, economiche e militari, insieme nella passeggiata antiracket pozzallese"

Data: **20/12/2012**

Indietro

Le forze politiche, sociali, economiche e militari, insieme nella passeggiata antiracket pozzallese
scritto il **20 dic 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 16:01:42 - Fonte: Redazione - 13 letture - nessun commento.

Passeggiata antiracket, anche a Pozzallo, questa mattina. Il Sindaco Luigi Ammatuna, insieme al Presidente del Consiglio Comunale Gianluca Floridia, al presidente della Federazione Antiracket Paolo Caligiore, all'Associazione Commercianti, alle forze di Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile, all'Associazione Nazionale Carabinieri, ha effettuato una passeggiata lungo il Corso Vittorio Veneto, visitando tutti gli esercizi commerciali. È stato distribuito materiale informativo per sensibilizzare la città ai temi della legalità.

I commercianti, alla vista delle Forze dell'Ordine e delle forze politiche ed economiche della città, si sono mostrati soddisfatti per l'attenzione mostrata nei loro confronti attraverso questa importante iniziativa.

“Se ce ne fosse stato bisogno – afferma il Sindaco Luigi Ammatuna – questa mattina abbiamo ulteriormente dimostrato che tutte le Istituzioni sono vicine ai cittadini ed ai commercianti”.

“E' importante – afferma Paolo Caligiore – che il commerciante sia coinvolto e si veda tutelato dalla presenza delle Forze dell'Ordine che, quotidianamente, sono vicine ai cittadini. Questa è la prima di altre iniziative, a tutela della legalità, che verranno effettuate nel prossimo futuro”.

Catania, terremoto: registrate due scosse sull'Etna**Sicilia News 24**

"Catania, terremoto: registrate due scosse sull'Etna"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Catania, terremoto: registrate due scosse sull'Etna

di redazione

Catania, 20 dic. - Due scosse di terremoto sulle pendici del versante sudorientale dell'Etna, in provincia di Catania. Il primo, di magnitudo 2.5, è stato registrato alle 05:44; il secondo, di magnitudo 2, alle 06:01. Secondo i rilievi dell'Ingv, le scosse hanno avuto ipocentro tra i 10 e i 12 km di profondità, ed epicentro nel nord del Comune di Trecastagni. Non si segnalano danni a persone o cose.

[Condividi](#)

Related news items:

Catania, disoccupato minaccia di darsi fuoco - 20/12/2012 13:21Palermo, protestano i lavoratori della Formazione - 20/12/2012 13:21Palermo, scoperta piantagione di marijuana - 20/12/2012 13:21Palermo, domani i funerali delle vittime di via Bagolino - 20/12/2012 12:21Siracusa, sette arresti per droga - 20/12/2012 09:21 < [Prec](#) [Succ](#) >

Il crollo di Palermo evoca i nostri fantasmi

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/12/2012

Indietro

Centro storico. La situazione è ancora preoccupante

Il crollo di Palermo

evoca i nostri fantasmi

Giovedì 20 Dicembre 2012 Agrigento, e-mail print

Quello che è successo l'altro ieri a Palermo potrebbe succedere anche nel centro storico di Agrigento, malgrado la corsa contro il tempo del servizio comunale di protezione civile per mettere in sicurezza tutti i fabbricati che presentano situazioni di dissesto e che minacciano di venire giù da un momento all'altro.

«Il fatto è - spiega il sindaco Marco Zambuto - che abbiamo ereditato uno stato delle cose assolutamente drammatico ed è impossibile far fronte a tutto in tempi immediati con le risorse che abbiamo a disposizione. Peraltro si tratta per la quasi totalità di edifici di proprietà privata sui quali possiamo intervenire per la sola messa in sicurezza soltanto dopo avere espletato una lunga serie di formalità, a cominciare dalle diffide ai proprietari a provvedere direttamente concedendo loro il tempo necessario».

E' proprio di ieri la notizia che si sta provvedendo allo sgombero di due abitazioni in via Saponara, in quanto adiacenti ad un edificio disabitato che minaccia di crollare. Vi abitano altrettanti nuclei familiari, uno con quattro bambini ed uno con una persona disabile. Il servizio di protezione civile, coordinato da Attilio Sciara, sta predisponendo la relativa ordinanza e nel contempo ha allertato i servizi sociali per la necessaria assistenza alle persone che dovranno lasciare la propria abitazione. «E' proprio questo di via Saponara - aggiunge il sindaco - è un caso emblematico anche della mancanza di collaborazione dagli altri enti, che ci rende la vita ancor più difficile. Avremmo voluto intervenire da tempo, ma ci siamo trovati di fronte ad un atteggiamento dilatorio dei tecnici della Soprintendenza i quali non intervenivano salvo però minacciare denunce se avessimo posto in essere interventi sull'edificio. Alla fine ci siamo messi al lavoro, ma le carte alla procura della Repubblica le abbiamo man date noi perché il palazzo rischia seriamente di crollare».

Ma questo è solo uno dei tanti casi. «Nel corso del 2012, ma anche negli anni precedenti, - aggiunge il sindaco - sono stati tantissimi gli interventi di messa in sicurezza effettuati dal nostro servizio di protezione civile. Tra i più significativi quello di via Boccherie dove sono stati demoliti gli ultimi due piani di un edificio. Tuttavia ci sono ancora tante altre situazioni da affrontare e risolvere ed in tal senso ho raccomandato a quell'ufficio di intensificare gli sforzi per provvedere in merito».

Il fatto è però che il servizio comunale di protezione civile per far fronte a tutte le emergenze dovrebbe poter disporre di maggiori mezzi, sia in termini di risorse umane che di risorse finanziarie. Invece è costretto a friggersi con l'olio di cui dispone.

Peraltro nulla è stato fatto a livello strutturale per agevolare gli interventi di soccorso in caso di necessità. La via di fuga dal Duomo, sulla quale tanto insisteva il prefetto Umberto Postiglione quando era ad Agrigento, si è ormai arenata: non se ne parla quasi più.

Salvatore Fucà

20/12/2012

d o

«Piano di protezione civile chiaro e completo»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

Trecastagni: ieri la presentazione

«Piano di protezione civile chiaro e completo»

Giovedì 20 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

I partecipanti all'incontro nella sala consiliare L'imperatore Ottaviano Augusto duemila anni fa, sintetizzava già l'essenza dei concetti che oggi indirizzano i moderni piani di emergenza nel « valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose».

È' chiaro, infatti, come non sia possibile pianificare tutto poiché "l'evento" si presenta poi con aspetti e problemi sempre differenti.

Il metodo "Augustus" sul quale si basa la pianificazione comunale, nasce, quindi, proprio da un bisogno di "unitarietà" e di disporre di uno strumento che preveda la possibilità da parte del Comune (cui la legge delega gli interventi) di fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso.

Trecastagni ha già il suo piano che è stato illustrato agli addetti ai lavori nella sala consiliare dal geologo Salvatore Arancio che lo ha redatto, in sinergia con l'ufficio comunale; presenti il sindaco Pippo Messina, il Dipartimento regionale di Protezione civile di Catania, con l'ingegnere Marcello Pezzino che ricorda: «Con la Legge 100 del luglio 2012 c'è adesso l'obbligatorietà dello strumento, ormai è un vero piano regolatore in materia di protezione civile».

«E Trecastagni nei tempi previsti è perfettamente in regola», ribadisce con tanta soddisfazione il sindaco Pippo Messina. A relazionare pure il geologo dott. Aldo Bonina, con l'ufficio del Comune di Protezione con il caposettore Mimmo Sgarlato, i geometri Natale Pappalardo e Gabriele Astuto, il comandante della polizia municipale Giuseppe Spampinato, il Gruppo comunale col volontariato guidato dal geometra Mario Bifera.

Il dott. Arancio nella sua esposizione sottolinea: «Trecastagni è interessata dalla tipologia di rischi vulcanico e sismico, in particolare oltre che per la faglia Trigona, la sismicità regionale con la temibile "Val di Noto" e dell'Etna, il rischio idrogeologico per il Vallone Carpena, il torrente Indirizzo e per l'erosione da scalzamento in sede stradale del versante orientale di Monte Ilice; per l'ampio territorio boschivo il rischio incendi».

E alla base del piano trecastagnese c'è chiarezza e facile consultazione per tutti.

Le parole chiave che devono rappresentare sempre il "fine" a cui tendere, nella pianificazione devono essere, infatti, semplicità e flessibilità.

Ornella Ponzio

20/12/2012

Tanta paura a Niscemi per l'incendio di un appartamento

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Tanta paura a Niscemi per l'incendio di un appartamento

Giovedì 20 Dicembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. Ieri pomeriggio, incendio in un appartamento al 4° piano di uno stabile, ma gli abitanti rimangono bloccati nei loro appartamenti nel vano tentativo di contenere le fiamme. Allertati sono intervenuti gli agenti del locale Commissariato della Ps che nonostante il condominio fosse completamente invaso dal fumo, hanno portato in sicurezza i residenti, prima dell'intervento dei Vigili del Fuoco, che sono riusciti a spegnere le fiamme. Gli agenti del Commissariato, diretti dal commissario capo Gabriele Presti, quindi, hanno proceduto al soccorso di alcune persone che erano rimaste in casa, nonostante l'incendio nell'abitazione del piano di sopra del condominio di via V. Caruso, quarto piano.

I poliziotti, si recavano immediatamente sul luogo dell'incendio cercando di evacuare gli abitanti dei vari appartamenti, attraverso le scale, che erano totalmente invase dal fumo nero. Gli agenti, in quel frangente, apprendevano dai proprietari che all'interno dell'appartamento in fiamme vi era un bombola di gas gpl, posta nei pressi della porta d'ingresso. Per evitare ulteriori tragiche conseguenze, prelevavano detto contenitore e lo trascinarono nella terrazza, dove ripiegavano insieme ai quattro malcapitati nell'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Altri poliziotti, raggiunta l'abitazione, provvedevano a risalire le scale invase dal fumo, e per farlo fuoruscire, anche in parte, aprivano le finestre, provvedendo ad evacuare gli appartamenti ubicati ai piano sottostante. Inoltre, raggiunti i colleghi al 4° piano, unitamente agli stessi, dopo aver constatato che il fumo si era leggermente diradato, provvedevano ad accompagnare fuori dall'abitazione le persone ivi bloccate.

Una signora, di un appartamento vicino, per sicurezza, veniva portata fuori dall'abitazione, da altri poliziotti che richiedevano l'intervento del personale sanitario e l'ausilio dei locali vigili urbani per la viabilità stradale.

I sanitari del 118 intervenuti, provvedevano a soccorrere l'anziana coppia salvata dalle fiamme, nonché la nipote, tutti portati in ospedale per le cure del caso, senza che gli stessi, per fortuna, riportassero particolari conseguenze. I vigili del fuoco del locale distaccamento provvedevano alle operazioni di spegnimento dell'incendio e nella messa in sicurezza dello stabile.

L'incendio probabilmente era stato causato dal mal funzionamento di un forno a legna in metallo. Lo stabile, è stato accertato, presentava danni strutturali tali da causare anche il parziale crollo del tetto, convincendo i tecnici, a dichiarare l'inagibilità dell'appartamento sito al 4° piano dell'immobile.

G. V.

20/12/2012

Cosa farebbero in 24 ore

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/12/2012

Indietro

Cosa farebbero in 24 ore

Giovedì 20 Dicembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

marco zambuto Francesco Di Mare

Secondo i Maya domani mattina alle 11 tutto sarà finito. Il genere umano non esisterà più, quindi anche Agrigento e gli agrigentini, con annessa provincia e provinciali.

Tutto spazzato via, gioie e dolori, debiti e crediti, delinquenti e persone oneste. Basta, calerà il sipario e avanti il prossimo... sempre se ci sarà un prossimo. Fin qui quello che l'antico popolo ha fatto tramandare di generazione in generazione, fino ai giorni nostri, prevedendo proprio per le 11 di domani mattina la catastrofe planetaria. Nella città dei Templi qualche problema nessuno in millenni è riuscito a risolverlo, figurarsi cosa potrebbero fare in appena 24 ore il presidente della Provincia Eugenio D'Orsi, il sindaco Marco Zambuto e il responsabile della Protezione Civile Maurizio Costa. Il primo ha un chiodo fisso: l'aeroporto. «Il sogno che vorrei si avverasse nelle prossime ore prima di questa fantomatica fine del mondo sarebbe quello di volare con un aereo partito dall'aeroporto di Agrigento. Io comunque credo che prima o poi qualche episodio definitivo per il genere umano possa accadere, ma spero che arrivi il più tardi possibile». Prima del desiderio sull'aeroporto D'Orsi aveva espresso un desiderio, quello relativo alla soluzione dei tanti drammi, delle tante conclusioni del mondo di molte famiglie, alle prese con la crisi di questo periodo.

«Per tanta gente la fine del mondo è tutti i giorni», parole sante e peccato che lo stesso D'Orsi abbia poco tempo per cercare di invertire il trend. Come poco - sempre secondo i Maya - ne ha il sindaco Zambuto, il quale da credente verace, molto attaccato a San Calogero evidenzia di «non temere alcun disastro, vivendo ogni giorno come se fosse l'ultimo, siamo tutti di passaggio in questo mondo, quindi il mio impegno verso la città non mancherà anche nelle prossime ore». Uno che le catastrofi deve cercare di prevenirle, studiarle ed, eventualmente gestirle, Maurizio Costa, responsabile provinciale della Protezione Civile è a metà tra il pratico e il religioso. «Sono tanti i problemi che vorrei risolvere, ma su quello che ci sta occupando da anni, quello del Duomo, farei di tutto per consolidarne la collina, in modo tale da entrare in Cattedrale e pregare per impedire che il mondo cessi».

C'è comunque la netta sensazione che alle 11,30 di domani tutto sarà come al solito. Ma proprio tutto.

20/12/2012

d o

Crepe anche in alcuni edifici di fronte alle palazzine crollate

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

Crepe anche in alcuni edifici
di fronte alle palazzine crollate

L'analisi del direttore regionale della Protezione civile dopo il disastro in cui sono morti 4 residenti e una ventina di abitanti sfollati

Giovedì 20 Dicembre 2012 Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

Evidentemente nella nostra città si scuotono le coscienze soltanto quando accadono le tragedie. Quando, come si dice in questi casi, ci scappa il morto. Ed i morti stavolta sono stati quattro. Potevano essere di più se non fosse scattata l'evacuazione in tempo record e l'evento non si fosse registrato di notte, altrimenti avremmo oggi parlato di strage. Quattro poveri e sfortunati residenti delle due palazzine che si sono afflosciate di colpo mietendo dolore e soprattutto tanti interrogativi che adesso dovranno dipanare i periti della Procura che hanno avuto assegnato il compito di scoprire come e perchè quei due edifici si sono sbriciolati.

Una cosa è certa: in città vanno fatti controlli capillari, certosini, particolareggiati, per evitare, si spera, di riproporre una disgrazia simile a quella che si è consumata in via Sebastiano Bagolino.

Evidentemente a parte le cosiddette zone a rischio crolli, una fra tutte il centro storico con 1600 edifici complessivamente degradati di cui 400 pericolanti e 100 pericolanti urgenti, le amministrazioni che si sono succedute in questi ultimi anni hanno evidenziato soltanto quelle zone storiche del «cuore» della città, tralasciando o sottovalutando, invece le altre dove sembra che l'abusivismo edilizio è ancora oggi di casa.

«Occorre un maggiore controllo da parte del dipartimento dell'edilizia pericolante - ha sottolineato ieri l'ingegnere Pietro Lo Monaco, direttore regionale della Protezione civile. In via Sebastiano Bagolino ci sono palazzine che andrebbero ispezionate palmo a palmo. Ci sono ad esempio quelle di fronte agli edifici crollati che presentano crepe e mi domando come mai gli inquilini, malgrado ciò continuano ad abitarli».

Quindi, ci vogliono controlli più meticolosi e soprattutto il coraggio di invitare la gente a predisporre i lavori di consolidamento. Non è facile. Certo a parole si può fare tutto ed il contrario di tutto.

«La verità - aggiunge Lo Monaco - è che alle volte bisognerebbe essere più repressivi. E' vero che c'è penuria di abitazioni, ma non possiamo ancora permettere che la gente muoia sotto le macerie. Occorrono misure drastiche e adottare criteri che possono anche sembrare antipopolari. Ma non è giusto che si continui a morire per colpa dell'abusivismo che, soprattutto in diverse zone della città è presente e non da ora».

I pm Marzia Sabella ed Ennio Petrigli e il procuratore aggiunto Maurizio Scalia hanno nominato i due consulenti che dovranno far luce sul crollo delle due palazzine Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Si tratta dei docenti del dipartimento di Ingegneria Civile e delle Strutture Rosario Marretta e Giuseppe Giambanco. Saranno loro ad accertare le cause del crollo che potrebbe essere dipeso dal cedimento strutturale degli edifici collassati sotto al peso di due piani, ciascuno, realizzati abusivamente.

I magistrati informalmente avevano preso contatti con i due esperti ai quali ieri questo pomeriggio sono stati formalizzati i quesiti.

I magistrati hanno delegato l'indagine ai vigili urbani che devono ricostruire la complessa «storia» edilizia dei due palazzi e della successione delle proprietà degli appartamenti, e alla polizia per gli interrogatori degli abitanti sopravvissuti.

Alcuni hanno parlato di avvisaglie di crollo risalenti nel tempo e di richieste di intervento ai vigili del fuoco.

20/12/2012

Crepe anche in alcuni edifici di fronte alle palazzine crollate

Nicosia, il Catasto incendi aggiornato entro fine anno

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Le superfici percorse da fiamme nel 2012

Nicosia, il Catasto incendi

aggiornato entro fine anno

Giovedì 20 Dicembre 2012 Enna, e-mail print

Nicosia. giu. mar.) La giunta dovrebbe approvare il Catasto incendi delle superfici percorse da fiamme nel 2012, entro dicembre. Nei mesi scorsi era stato approvato quello del 2010 on l'impegno in sede di tavolo tecnico di concludere l'aggiornamento entro la fine dell'anno e quindi dotare gli uffici competenti dei dati aggiornati. Il 2012 è stato un "anno orribile", sul fronte dei roghi, caratterizzato da incendi che hanno minacciato interi quartieri, che sono divampati nel centro cittadino, come nelle campagne e che hanno devastato aree naturalistiche di grande pregio. L'impegno di aggiornare il catasto entro la fine di dicembre era stato preso nel corso del vertice convocato in prefettura per discutere dei pesanti ritardi di molti Comuni, nell'adempimento di legge. Il tavolo tecnico, convocato dal prefetto Clara Minerva, si era svolto il 12 settembre scorso per discutere del registro delle superfici percorse da fiamme, che serve a far valere i divieti che scattano per legge, di svolgervi qualunque attività, dall'edilizia al pascolo, dalla caccia alle conversioni di colture, per un periodo di 10 anni. La riunione era servita a fare il punto sull'aggiornamento, da parte dei Comuni, del catasto incendi che è previsto dalla legge quale deterrente per contrastare manovre speculative sulle aree boschive.

All'incontro erano convocati gli amministratori comunali, i rappresentanti del comando provinciale dei vigili del fuoco, dell'Ispettorato delle foreste e del servizio di Protezione civile, la Soprintendenza e il rappresentante della Provincia. Il prefetto Minerva aveva ribadito che la legge quadro in materia di incendi boschivi impone, per l'utilizzo delle aree percorse dal fuoco, un vincolo di inedificabilità per 10 anni e l'impossibilità di mutare la destinazione d'uso dei terreni interessati dagli incendi per 15 anni. Il prefetto aveva sollecitato l'aggiornamento del catasto incendi anche per gli anni passati, considerato che la legge obbliga a provvedervi annualmente e che praticamente tutti i Comuni ennesi sono inadempienti.

20/12/2012

Ato rifiuti "congelati" per 9 mesi poi la gestione tornerà ai Comuni

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/12/2012

Indietro

Ato rifiuti "congelati" per 9 mesi
poi la gestione tornerà ai Comuni

Lavoro. Il precario dato "in appalto". Al termine farà ritorno alla Regione
Giovedì 20 Dicembre 2012 I FATTI, e-mail print

Lillo Miceli

Palermo. La gestione dei rifiuti rimarrà agli attuali Ato fino al prossimo 30 settembre. Poi, saranno i comuni ad occuparsene direttamente, sempre nell'alveo del sistema d'ambito previsto dalle norme comunitarie. Durante i nove mesi di proroga, tuttavia, le nuove Società regionali rifiuti (Srr), potranno subentrare agli Ato laddove fossero già pronte per operare. La proroga, infatti, è stata dettata dalla necessità di consentire di recuperare il ritardo nella costituzione delle Srr che ha subito un rallentamento, essendo stato approvato nel mese di luglio, dal ministero dell'Ambiente, il Piano regionale dei rifiuti. «Si tratta dell'ultima proroga», ha assicurato l'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Nicolò Marino, nell'illustrare l'apposito disegno di legge che s'intreccia con quello sulla proroga dei precari degli enti locali e regionali, per sette mesi, proposto dall'assessore all'Economia, Luca Bianchi.

Il vecchio sistema degli Ato rifiuti, tranne qualche isolato caso virtuoso, ha provocato una vera e propria voragine nei conti della Regione, che ha dovuto fare fronte ai debiti accumulati dai comuni nei confronti degli Ato che ammontano complessivamente a 2,5 miliardi: 1,5 miliardi già anticipati negli anni passati dalla Regione. Per il rimanente miliardo è stato creato un fondo con cui l'amministrazione regionale anticiperà le somme per saldare i debiti, ma che dovranno essere restituiti in vent'anni dai comuni. Sono già stati messi a disposizione 500 milioni di euro e versata la prima tranche di 95 milioni di euro.

«Il sistema non ha funzionato - ha sottolineato il presidente della Regione, Rosario Crocetta - gli Ato dovevano portare a risparmi ed economie di scala, invece, hanno causato un buco di oltre due miliardi di euro».

Il disegno di legge redatto dall'assessore Marino, prevede norme stringenti per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti. Però, le imprese che parteciperanno alle gare di appalto, avranno un punteggio maggiore se accetteranno di assumere per la durata dello stesso appalto almeno il 20% dei precari della Regione e degli enti locali. Ecco l'intreccio tra la proroga dei contratti dei circa 20 mila precari della pubblica amministrazione e la riforma del regime dei rifiuti. «In base al Patto di stabilità - ha rilevato Crocetta - le cose sono due: o si riduce l'orario di lavoro dei precari o si riduce il numero dei precari. Nè l'una né l'altra mi sembrano soluzioni accettabili. Invece, se il 20% viene assunto dalle imprese private per la durata del servizio, potranno avere anche una busta paga più pesante. E' un criterio - ha continuato - che scardina il modo in cui finora è stato gestito il precariato. Da oggi si deve parlare di precariato produttivo, ne ho discusso anche con Confindustria che ha accolto con favore queste norme. Predisporremo delle liste, secondo la classificazione professionale, da muratori ad informatici, dalle quali le imprese potranno attingere. Alcuni potranno essere qualificati con stage formativi». Questi lavoratori non perderanno lo status di precari e alla fine dell'appalto torneranno nei ranghi della pubblica amministrazione. Il meccanismo non sarà vincolante, ma premiale. E, comunque, come ha sottolineato l'assessore all'Economia, Lucia Bianchi, i dirigenti generali che hanno in carico precari dovranno predisporre una riduzione del 20% della spesa.

Per l'assessore Marino, «dopo dodici anni l'emergenza rifiuti è finalmente finita in Sicilia». L'ordinanza di Protezione civile emanata da vari governi nazionali scade il 31 dicembre. «Adesso un sindaco si deve assumere le sue responsabilità e non ha più scusanti. Chi vuole gestire in maniera virtuosa il servizio, oggi ha la possibilità di chiedere l'interventi del dipartimento rifiuti per valutare la possibilità di composizione di eventuali liti e questo potrebbe snellire quello che è il contenzioso amministrativo. Uno dei profili devastanti è stato il prezzo per il conferimento in discarica; prezzi che non

Ato rifiuti "congelati" per 9 mesi poi la gestione tornerà ai Comuni

erano controllati dall'assessorato. Non potevamo perdere la possibilità di controllo diretto sotto questo aspetto». Non a caso la competenza sull'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) passa dall'assessorato al Territorio e Ambiente a quello per i Servizi di pubblica utilità.

«Finora - ha aggiunto Marino - ogni discarica ha imposto il suo prezzo per lo smaltimento dei rifiuti, così come gli Ato hanno imposto le loro tariffe ai comuni. Con la diretta responsabilità dei sindaci ciò non potrà più accadere». Le statistiche dell'Istat sulla capacità di riscossione dei tributi da parte dei comuni, collocano quelli siciliani al 45%, mentre nel resto d'Italia la media è di circa l'80%. «Sulla riscossione dei tributi - ha osservato Crocetta - c'è anche un problema della Serit che stiamo verificando. Però, i comuni che non raggiungeranno una certa soglia, saranno dichiarati decaduti. Con la nuova norma saranno i sindaci a stabilire le tariffe, mentre oggi hanno l'alibi che il tributo è imposto dall'alto. Sarà prevista la sanzione della decadenza. Non è accettabile che parecchi comuni siciliani rischiano il default perché i consigli comunali non hanno voluto approvare piccoli aumenti delle tariffe».

20/12/2012

Carlentini- via dante

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Carlentini- via dante

Giovedì 20 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. La vicenda del consolidamento del costone roccioso di via Dante, non è ancora finita.

La Giunta comunale ha approvato l'ennesimo progetto esecutivo per le opere di completamento della zona che da anni tiene con il fiato sospeso i residenti. Disagi che addirittura impediscono agli abitanti l'accesso nelle loro abitazioni. Nei giorni scorsi il Comune ha affidato l'incarico al geometra Luciano TIRRÒ per la redazione di tipo frazionamento, agli espropri di pubblica utilità delle aree interessate ai lavori di consolidamento del costone roccioso.

L'Amministrazione comunale ha richiesto al Dipartimento regionale della Protezione civile, la possibilità di utilizzare il ribasso d'asta dell'importo di oltre 330 mila euro per il completamento dell'opera. Una storia senza fine, tra finanziamenti, perizie di varianti e incarichi vari, almeno un decennio è già trascorso, mentre l'opera è ancora lì che aspetta.

R. G.

20/12/2012

«Le commissioni sono da ridurre»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/12/2012

Indietro

I costi della politica. La proposta del Pid per dare respiro alle casse del Comune

«Le commissioni sono da ridurre»

Giovedì 20 Dicembre 2012 Ragusa, e-mail print

Riduzione commissioni e gettoni di presenza: il gruppo del Pid Cantiere popolare di Ragusa individua una serie di proposte da cui ripartire per dare respiro alle casse del Comune capoluogo. La proposta d'iniziativa consiliare propone di accorpare le Commissioni consiliari da sei a quattro. Questo lo schema che è stato individuato.

Prima Commissione: Affari generali e legali, Rapporti istituzionali, Attuazione revisione dello statuto, Polizia amministrativa e municipale, Sviluppo economico, industria, artigianato, Commercio, agricoltura turismo e politiche comunitarie. Seconda Commissione: Urbanistica, Lavori pubblici, Infrastrutture e viabilità, Trasporto, Edilizia residenziale, Pubblica illuminazione, Centri storici. Terza Commissione: Tutela e prevenzione ambientale e dell'igiene, Sistema del traffico, Acquedotti e smaltimento rifiuti, Verde pubblico, Protezione civile, Cultura e tempo libero, Istruzione, Sport, Servizi sociali, Politiche giovanili, Interventi socio-sanitari, Politiche per l'università. Quarta Commissione: Organizzazione e personale, Finanze e tributi, Bilancio, Controllo di gestione patrimonio, Provveditorato. "Proponiamo altresì - dice il consigliere comunale Giampiero D'Aragona - di eliminare la corresponsione del gettone di presenza previsto per le sedute del Consiglio comunale che si protraggono dopo la mezzanotte e inoltre l'eliminazione del gettone di presenza per la partecipazione ad una seconda convocazione dello stesso giorno. Un risparmio annuo che potrebbe quantificarsi annualmente tra i 130 e i 150mila euro per destinare tali somme a capitoli specifici da individuare attraverso un confronto democratico con il Civico consesso".

M. B.

20/12/2012

«Le ordinanze di sgombero per la sicurezza»

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

«Le ordinanze
di sgombero
per la sicurezza»

Giovedì 20 Dicembre 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

L'assessore andrea milazzo Il comune di Caltanissetta è al lavoro da un anno per prevenire e scongiurare episodi come il crollo della palazzina a Palermo, nel quale hanno perso la vita quattro persone.

Quale è dunque la situazione a Caltanissetta? Quale è il quadro emerso dal censimento realizzato dai gruppi di lavoro del Comune sui quartieri del centro storico e quali le iniziative avviate? «Ci siamo resi conto che il fenomeno del degrado - dice l'assessore Andrea Milazzo - era talmente rilevante che occorreva statuire un documento programmatico a se stante, che prescindesse dalla pianificazione urbanistica e divenisse strumento programmatico di protezione civile, cioè la "carta del rischio", elaborato dall'ufficio pianificazione con l'architetto Bellomo, e dal Sitr del Comune, con strumenti informatici, con l'ingegnere Dell'Utri e il gruppo di lavoro. Questo strumento ci permette di "fotografare" tutti gli immobili che sono in cattive condizioni facendo una graduatoria di priorità e ci consente di effettuare delle previsioni; oltre a fare una rappresentazione grafica della situazione questi strumenti ci permettono di mettere a disposizione di tutti le informazioni, cosa utile visto il poco personale di cui disponiamo. Siamo dunque in costante contatto con il comando di Polizia municipale, che è incaricato di verificare se le ordinanze che emettiamo, molto spesso di sgombero, vengono rispettate».

Circa 50 le più recenti, che riguardano però ognuna più unità immobiliari ed interessano 400/500 persone per le quali bisogna poi trovare una sistemazione. «Questi - sottolinea l'assessore - vengono intanto presi in carico dall'assessorato alla solidarietà sociale, che li ospita in alberghi ma per un tempo che non è illimitato». Ma il vero problema, come ribadisce ancora una volta l'assessore Milazzo, è l'abbandono delle case, fenomeno rilevante soprattutto nel quartiere Provvidenza, e l'inosservanza dei divieti da parte di cittadini che mettono a rischio la propria incolumità. «Spesso - dice - le ordinanze di sgombero riguardano case in buone condizioni che però hanno accanto edifici fatiscenti e a rischio crolli dei quali non si conoscono più i proprietari e siamo stati anche costretti a chiudere strade per sancire fisicamente un divieto di occupare alcune zone pericolose. Alcuni comitati ed anche alcuni organi di informazione hanno ritenuto risibili queste misure di sicurezza ma è bene ricordare che grazie a queste misure d'emergenza siamo riusciti fino ad oggi a garantire l'incolumità della popolazione». Ammonta a 18milioni e 600mila euro l'importo stimato solo per mettere in sicurezza (non recuperare, precisa l'assessore) l'area del centro storico a rischio crolli.

La "carta del rischio", punto di partenza per progettare il recupero e pianificare i costi per la ricerca dei finanziamenti appositi, attende adesso una istituzionalizzazione da parte del consiglio comunale, che non ha ancora ritenuto di inserirla tra le proprie priorità. «Abbiamo trasmesso al consiglio - dice l'assessore Milazzo - la proposta di delibera il 3 ottobre scorso e sollecitato una audizione presso la commissione per fare in modo che questi strumenti vadano al più presto in consiglio comunale e fungano da declaratoria di questo stato di criticità».

Rosamaria Li Vecchi

20/12/2012

Non sarebbe stata effettuata la valutazione dei rischi

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/12/2012

Indietro

Non sarebbe stata effettuata la valutazione dei rischi

Giovedì 20 Dicembre 2012 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

Nuovi sigilli sul fondo di via Trani in cui sarebbe dovuto sorgere un edificio per civile abitazione. L'inchiesta ha portato a quattro indagati. Il fondo è stato sequestrato ieri mattina dal personale del Nucleo Ambientale della polizia provinciale di Ragusa, che ha posto sotto sequestro anche le attività di cantiere presenti nel fondo, in esecuzione di decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip del Tribunale di Modica, Elio Manenti.

Le indagini, coordinate e dirette dal procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, che avevano preso il via a seguito di un esposto di alcuni residenti di un condominio limitrofo al costruendo edificio, e volta alla verifica di rischio idrogeologico, avevano già portato ad un sequestro del sito, successivamente dissequestrato dal Tribunale di Ragusa. Il prosieguo delle indagini da parte degli uomini del com. Raffaele Falconieri, con accertamenti svolti dal settore Geologia della Provincia, hanno portato alla conclusione che il cantiere del costruendo immobile avrebbe modificato i profili dell'impluvio e ristretto la sezione naturale del letto di piena e/o di magra con possibili rischi geomorfologici e idraulici.

La zona, infatti, rappresenta un canale che convoglia le acque piovane di parte del quartiere Sorda, che si riversano nell'area in cui dovrebbe sorgere l'edificio, per poi convogliare a valle nel S. Liberale.

Nodo cruciale dell'inchiesta è l'esistenza dei permessi necessari per edificare nel terreno. proprietari avevano chiesto e ottenuto dal Comune la concessione edilizia per la realizzazione dell'edificio e, recentemente, avevano proceduto ai primi lavori di spianamento e movimento terra.

Le indagini hanno accertato che la concessione edilizia sarebbe stata rilasciata omettendo ogni valutazione circa le conseguenze che la realizzazione dell'edificio avrebbe avuto sulla regimentazione delle acque. Da qui l'iscrizione nel registro degli indagati di un dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, C. D., di un funzionario, A. G., cui viene contestata l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio in concorso per l'indebito rilascio della concessione ad edificare, e delle due proprietarie del terreno, M. D. R. e S. D. R., che hanno beneficiato del permesso accordato dall'Utc all'edificazione del terreno di 2773 metri quadri.

20/12/2012

le indagini

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

le indagini

Giovedì 20 Dicembre 2012 Ragusa, e-mail print

v. r.) "Si può costruire o meno in via Trani, laddove è prevista l'edificazione di una palazzina, in un canale del torrente San Liberale? E in generale è possibile farlo nei pressi dell'alveo di un torrente? Non si sta parlando di profilo urbanistico, perché quella è zona B e dunque edificabile, quanto di eventuale rischio idrogeologico, temuto dai residenti della zona". Era l'interrogativo che faceva capolino su queste colonne già lo scorso maggio. Di ieri la notizia del sequestro dell'area e del cantiere dei lavori da parte della polizia provinciale, ad esito di indagini che hanno messo in rilievo la pericolosità che avrebbe costituito la costruzione di un edificio in un bacino di sversamento delle acque piovane, in quanto avrebbe ostruito il deflusso regolare dell'acqua verso valle, diminuendo l'ampiezza del terreno in cui le acque possono spandersi, sì da aumentare la portata e la velocità di acqua e detriti verso l'alveo del torrente sottostante. Le indagini hanno anche permesso di documentare quanto accaduto nell'agosto scorso, quando, a seguito di un violento temporale, le acque piovane provenienti dalle vie sovrastanti e dalle traverse di via Trani hanno trasformato la stessa in un unico fiume in piena con allagamenti che hanno creato non poco allarme nei residenti della zona, già preoccupati per i pericoli per l'incolumità pubblica che l'edificazione del fondo poteva comportare.

20/12/2012

Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

vallone ristallo

Lavori di mitigazione
del rischio idrogeologico

Venerdì 21 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

Al via, da ieri mattina, i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico nella zona del vallone Ristallo-Masicugno. L'opera prevede il collettamento delle acque nella via S. Alessandra, dalla via Beniamino Gigli alla via Cap. Salemi, con convogliamento nel canale Ristallo. I lavori, progettati dall'ufficio tecnico comunale con la consulenza specialistica dell'ingegnere Giuseppe Giannone, sono stati affidati per l'importo di 597.741,39 euro, oltre a 23.682,52 euro come oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, al consorzio aggiudicatario Unificacoop di Bologna che ha delegato a impresa esecutrice la ditta Ciancio Paratore Riccardo con sede a Tortorici. I lavori dovrebbero concludersi a giugno. «Con la realizzazione dell'opera si andrà a ridurre il rischio idrogeologico in una estesa fascia del territorio urbano» commenta il sindaco.

Ce. Gal.

21/12/2012

Incendio e soccorso ieri l'esercitazione

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

Pozzallo

Incendio e soccorso

ieri l'esercitazione

Venerdì 21 Dicembre 2012 RG Provincia, [e-mail print](#)

Pozzallo. m. g.) Si è svolta ieri al porto di Pozzallo un'esercitazione antincendio e di soccorso organizzata dalla Capitaneria di porto di Pozzallo, con la partecipazione di pattuglie automontate che hanno operato con squadre dei Vigili del Fuoco di Ragusa e con l'ausilio dei servizi tecno-nautici delle imprese portuali. E' stato simulato, in questa occasione, l'incendio all'interno della sala macchine di una nave mercantile ormeggiata nella banchina commerciale. Alla fine i risultati raggiunti sono stati giudicati adeguati ai piani ed ai protocolli di emergenza in vigore.

21/12/2012

Forza d'Agrò: torrenti Scifi e Catalimiti a rischio esondazione Sollecitati interventi

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/12/2012

Indietro

Forza d'Agrò: torrenti

Scifi e Catalimiti

a rischio esondazione

Sollecitati interventi

Venerdì 21 Dicembre 2012 Prima Messina, e-mail print

il torrente Catalimiti a Scifi di Forza d'Agrò g. santisi Forza d'Agrò. Il sindaco Fabio Di Cara ha reiterato alla Provincia la richiesta di intervento per la pulizia e risagomatura dei torrenti che attraversano l'abitato della frazione Scifi.

«I torrenti - ha spiegato il primo cittadino - sono a serio rischio di esondazione e visto che la Provincia, nei giorni scorsi, ha deliberato lo stanziamento di 700mila euro per la pulizia dei torrenti, ho chiesto al presidente Nanni Ricevuto che si attenzi la seria situazione di pericolo esistente a Scifi, dove i torrenti Catalimiti e Scifi, che attraversano il centro abitato, si sono innalzati al punto tale che sono allo stesso livello della strada, con serio rischio di esondazione e pericolo per le case poste vicino agli argini».

Il Genio Civile di Messina, già nel dicembre dello scorso anno, ravvisava «l'urgenza di intervenire, al fine di eliminare gli inconvenienti, ripristinando la normale sezione idraulica di deflusso dei corsi d'acqua onde evitare - si leggeva nella nota - il ripetersi dell'evento di esondazione a scapito di abitati e infrastrutture esistenti».

Il Genio Civile invitava quindi la Provincia ad intervenire. Il rischio di possibili esondazioni dei torrenti Scifi e Catalimiti è stato anche segnalato dai cittadini residenti nelle vicinanze delle sponde.

Gi. Sa.

21/12/2012

Festa regionale dell'Anpas

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/12/2012

Indietro

Alla manifestazione di Paternò presenti delegazioni di Saponara e Mirandola

Festa regionale dell'Anpas

Venerdì 21 Dicembre 2012 Enna, e-mail print

Lorenzo Colaleo Oggi e domani è in programma a Paternò la chiusura dell'anno sociale di Anpas Sicilia, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze che conta nell'isola trentacinque associazioni distribuite nelle nove province, quattromila volontari e novemila soci-sostenitori. L'evento di quest'anno si interseca con le varie attività organizzate per festeggiare adeguatamente il ventennale di una delle pubbliche assistenze siciliane storiche, l'Anpas Paternò. Il presidente regionale dell'Anpas, l'ennese Lorenzo Colaleo, ha organizzato una serie di manifestazioni. Per la giornata di oggi, alle 19 al Teatro Excelsior, è previsto un importante momento per i volontari siciliani. Il sindaco di Saponara, Nicola Venuto, consegnerà un attestato di riconoscimento ai volontari di Anpas che intervennero lo scorso anno per supportare la popolazione del Comune messinese, colpito da una tragica alluvione il 22 novembre dell'anno scorso. In quel contesto fu attivata anche la colonna mobile nazionale di Anpas Toscana, della quale saranno presenti i responsabili operativi Alessandro Moni ed Egidio Pellegatti.

Interverranno anche il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ed il responsabile di Protezione civile per l'Emilia Romagna, Gigio Casetta. Anche loro testimonieranno sul modello di Anpas in protezione civile, dopo l'ultima emergenza terremoto. Due Comuni, Saponara e Mirandola, che hanno superato l'emergenza grazie al supporto dei volontari e che, adesso, si gemellano virtualmente nel segno dell'Anpas. Domani, alle 9, nel salone «San Francesco alla collina», avrà luogo un convegno sul tema: «Le Pubbliche assistenze in Sicilia: legalità nella solidarietà», che sarà presieduto Mauro Mangano, sindaco di Paternò, Santo Carnazzo, presidente del Vol. Si., e Fausto Casini, presidente di Anpas nazionale. Previsti gli interventi di Nicola Mannino, presidente del Centro studi del parlamento della legalità, Emilio Ruggeri, comandante della Polizia stradale di Caltagirone, e Vincenzo Cusumano, assessore alla Legalità del Comune di Cinisi.

A conclusione del convegno, al quale è prevista la partecipazione del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e gli assessori Lucia Borsellino e Nicolò Marino, il presidente di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo proporrà un protocollo di legalità per regolamentare i rapporti fra la Regione Siciliana e il terzo settore siciliano, spesso obiettivo di infiltrazioni delle criminalità.

A moderare il convegno sarà il giornalista Giampiero Gliubizzi. La due giorni di Anpas a Paternò sarà trasmessa in diretta da Radio Anpas Sicilia, sul sito www.radioanpassicilia.it, la web-radio interamente gestita dai volontari sulla rete, che compie un anno di attività dopo l'inaugurazione avvenuta lo scorso dicembre a Marsala, grazie al finanziamento legato al progetto «Siculamente» da parte di «Fondazione con il Sud».

F. G.

21/12/2012

Incendio in un deposito agricolo distrutti il tetto, attrezzi e un trattore

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

mascali

Incendio in un deposito agricolo
distrutti il tetto, attrezzi e un trattore

Venerdì 21 Dicembre 2012 Catania (Provincia), [e-mail](#) [print](#)

Nel tardo pomeriggio di ieri un incendio è divampato all'interno di un piccolo deposito adibito alla custodia di attrezzi agricoli, attiguo ad una casa di campagna ubicata in via Stazione a Carrabba. Sul posto, allertati da alcuni automobilisti in transito, sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Riposto insieme ai colleghi del distaccamento di Acireale. Nel deposito oltre agli attrezzi agricoli vi era accatastata della legna che ha alimentato ulteriormente le fiamme che hanno divorato la copertura del tetto di legno e tegole causandone il crollo, mentre andavano in fumo gli attrezzi ed un trattore agricolo. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero anche nella adiacente abitazione rurale di proprietario un mascalese.

Dai primi accertamenti dei carabinieri di Mascali, coordinati dal maresciallo Nunzio Mammino, non si esclude che l'incendio possa essere di natura dolosa. Il comandante Nunzio Mammino dopo il sopralluogo effettuato con il proprietario del fondo agricolo ha avviato le indagini per risalire all'identificazione di eventuali responsabili e ha informato la Procura etnea.

La. Fa.

21/12/2012

«Diversificare le attività» Assemblea dei forestali.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/12/2012

Indietro

«Diversificare le attività» Assemblea dei forestali.

Viene sollecitato l'utilizzo per la prevenzione del dissesto idrogeologico

Venerdì 21 Dicembre 2012 Enna, e-mail print

Una squadra di coordinamento in azione Nicosia. Illustrate in una affollata assemblea svoltasi nell'Aula consiliare di Nicosia, le proposte della Codires - Sindacato del Sud sull'utilizzo dei lavoratori agroforestali e sulla loro stabilizzazione programmata. Una proposta che la confederazione ed il segretario regionale Enrico Scozzarella intendono portare a tutte le amministrazioni per risolvere una problematica che rischia di essere esplosiva dal punto di vista sociale. «Attualmente circa 17 mila lavoratori prestano servizio a tempo determinato per la manutenzione boschiva - spiega Scozzarella - e 7 mila prestano servizio a tempo determinato per la repressione degli incendi, mentre impegnati in entrambi sono 1.500 a tempo indeterminato, un totale circa 24 mila lavoratori, utilizzati prevalentemente per la manutenzione boschiva per 9 mesi, e nella repressione incendi per i mesi estivi».

Il sindacato ritiene ormai improrogabile una revisione della legge regionale che regola il settore e propone la strada da seguire per questa finalità. «Riteniamo che nelle previsioni istituzionali si debba tenere conto di alcuni interventi che da un lato garantirebbero finalmente una prevenzione del dissesto idrogeologico e dei danni provocati dagli incendi e dall'altro - prosegue Scozzarella - consentirebbero all'amministrazione di utilizzare per un tempo maggiore i lavoratori forestali fino alla loro completa stabilizzazione».

Gli ambiti che per il sindacato chiede di prevedere sono la bonifica fluviale, regimentando e facilitando il deflusso dei corsi d'acqua per prevenire alluvioni e allagamenti; la riforestazione utile a prevenire il diffuso dissesto idrogeologico, rendere produttiva la commercializzazione del legname, combattere la desertificazione, contribuire al rispetto del protocollo di Kyoto, e contestualmente, l'utilizzo degli scarti legnosi al servizio di centrali elettriche predisposte per l'utilizzo delle biomasse. Inoltre si chiede di utilizzare in modo continuativo i forestali in compiti di supporto alla protezione civile, a supporto dell'attività turistiche legate alla montagna da svilupparsi nelle aree boschive demaniali, in compiti di vigilanza del territorio a supporto del corpo forestale e delle guardie venatorie, nella gestione annuale di parchi e riserve e nella manutenzione del verde pubblico e privato. Ci sono poi molti altri ambiti nei quali si potrebbero impiegare questi lavoratori, ma il sindacato sottolinea le carenze esistenti per la manutenzione del verde pubblico e delle aree archeologiche dove i forestali precari potrebbero essere impiegati. "I fondi - conclude Scozzarella - per la stabilizzazione programmata possono essere reperiti dai Por Fers, da Psr e attraverso un accordo quadro tra Regione ed Inps per l'uso dei fondi improduttivi destinati alle indennità di disoccupazione". All'assemblea erano presenti il sindaco Malfitano, il vicesindaco Amoruso diversi consiglieri comunali che si sono impegnati ad approvare un Odg da inviare alla Regione ed agli assessorati competenti.

Giulia Martorana

21/12/2012

Ricostruzione: altri 35 mln VALLE DEI BELICE.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

Ricostruzione: altri 35 mln VALLE DEI BELICE.

Approvato un emendamento alla legge di stabilità

Venerdì 21 Dicembre 2012 Agrigento, e-mail print

michele botta Valle del Belice. I sindaci della Valle del Belice sorridono: la Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento che assegna altri 35 milioni ai Comuni interessati dal terremoto del 1968. Si tratta di un emendamento alla legge di stabilità, primo firmatario il senatore D'Alì, cofirmatari i senatori Vicari, D'Alia, Fleres. Si tratta di ulteriori fondi che si aggiungono ai 10 milioni già votati dalla Camera a seguito di un emendamento del deputato saccense Marinello. Sono somme che i sindaci richiedevano da mesi e che sono destinate in massima parte al completamento degli interventi di edilizia privata ed in parte ad opere pubbliche. Saranno impegnate sul fondo di solidarietà e coesione 2007-2013, come definito in dettaglio nell'ultimo tavolo di confronto che si è svolto a Roma lo scorso 4 ottobre presso il Ministero della Coesione Territoriale, presente il coordinatore dei comuni belicini Nicola Catania. Il lavoro preparatorio è proseguito nelle aule delle commissioni parlamentari, dove sono stati concertati gli emendamenti in questione, che ieri hanno trovato il voto favorevole.

«Finalmente siamo riusciti a ottenere i contributi per la ricostruzione post terremoto - ha commentato soddisfatto il sindaco di Menfi Michele Botta - 45 milioni di euro di cui andranno 6 milioni alla città di Menfi dando la possibilità ai nostri concittadini di iniziare i lavori già nel 2013. A beneficiarne saranno appunto le prime 40 famiglie in graduatoria.
21/12/2012

Torrenti a rischio esondazione 33

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

Forza d'Agrò

Torrenti a rischio

esondazione 33

Il sindaco Di Cara sollecita interventi

di pulizia negli alvei di Scifi e Catalimiti

Venerdì 21 Dicembre 2012 Prima Pagina, [e-mail print](#)

Motta Camastra: Montagna Grande Sos di Legambiente su impianto eolico

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

Motta Camastra: Montagna Grande
Sos di Legambiente su impianto eolico

Venerdì 21 Dicembre 2012 Messina, e-mail print

Motta Camastra. L'impianto eolico a Montagna Grande non solo deturpa il paesaggio, ma va ad insistere su terreni a rischio idrogeologico: questa, in sintesi, la posizione di Salvatore Ferruccio Puglisi, vice presidente dell'associazione ambientalista Italia Nostra della sezione di Francavilla, rimarcata in una nota. «L'integrità di Montagna Grande è stata violata dai lavori per l'impianto delle torri eoliche della centrale Alcantara Peloritani - si legge - compromettendo la maestosa bellezza e incrementando i presupposti per trasformare il dissesto già in atto in disastro idrogeologico. Nessuno sa nulla riguardo allo scempio e allo sfregio creato sulla montagna dall'impianto di tre torri eoliche per le quali è stato fatto uno sbancamento di terreno di vaste proporzioni. Viene da chiedersi: è mai possibile che non ci si accorge? Inoltre - conclude Puglisi - la Soprintendenza ha espresso parere favorevole a condizione relativamente al suddetto progetto». L'auspicio, insomma, è quello di evitare di sacrificare un territorio ad alto valore paesaggistico come Montagna Grande, orientando le decisioni sull'eolico verso l'armonizzazione delle infrastrutture energetiche con il paesaggio attraverso una pianificazione corretta del territorio.

Alessandra Iraci Tobbi

21/12/2012

d o